Num. 288

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 5 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
4 Dicembre	737,70	738 02	740,12	+ 4,8	+ 6,2	+ 7,8	+ 5,3	+ 8 2	+ 7,6	— 1,0	N.	N.	N.N.E.	Sereno con vap.	Nug. sottili	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 DICEMBRE 1863

Il N. 1553 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 20 novembre 1859, n. 3773, 6 agosto 1862, n. 737, e 24 stesso mese ed anno, n. 788;

Vista l'ordinanza del Ministero delle Finanze, del Commercio e dei Lavori Pubblici del cessato Governo generale delle Provincie di Toscana 2 dicembre 1859;

Visto il Decreto Reale 17 luglio 1861, n. 114;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le monete di rame di uno, due e cinque centesimi di conio Toscano cesseranno di avere corso legale a partire dal 25 dicembre 1863, e saranno perciò ritirate dalla circolazione e surrogate con monete di bronzo di uno, due cinque e dieci centesimi.

Art. 2. A questo fine dal giorno 9 a tutto il 24, non che dal 25 a tutto il 29 del suddetto mese di dicembre 1863 sarà operato il cambio ad egual valore delle dette monete di rame con quelle di bronzo in tutte le Tesorerie del Regno, come presso tutte le Casse, Uffici ed altri Stabilimenti della Toscana che saranno designati con manifesto del Ministero delle Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

M. MINGHETTI.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con Decreti del 5 novembre 1863

Bonomo di Castania marchese Gerardo, sotto-prefetto a Melfi, dispensato dal servizio;

Mussò avv. Giovanni, id. a Castelnuovo di Garfagnana, sotto-prefetto a Melfi;

Palopoli Domenico, id. a S. Angelo de'Lombardi, id. a Castelnuovo di Garfagnana;

Pes di S. Vittorio cav. avv. Giovanni, id. a Clusone, id. a S. Angelo de'Lombardi;

Massa avv. Antonio, sotto-prefetto in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato sotto-prefetto di Clusone;

Novaro cav. avv. Giuseppe, sotto-prefetto a Chiari, sotto-prefetto a Nola;

Pinto Alessandro, id. a Nola, id. a Chiari;

Leonori Cecina cav. Benedetto, commesso di 1.a classe nel cessato Ministero dell'Interno di Toscana, attualmente in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che gli può competere a norma di legge;

Bruni cav. Nicola, prefetto a Potenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 7 detto

Castaldi Luigi, consigliere a Bari, revocato il Decreto 19 scorso luglio che lo nominava consigliere a Bari e collocato in aspettativa per motivi di salute;

Camporesi dott. Giacomo, consigliere d'Intendenza in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua dimanda ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che gli può competere a norma di legge.

S. M. con Decreti 29 scaduto novembre si è degnata di fare nell'Ordine Mauriziano le seguenti promozioni e nomine:

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri

Ad Uffiziale

Quigini-Puliga conte Effisio, segretario di legazione di 1.a classe.

Sulla proposta del Ministro della Guerra

A Cavaliere

Fiore Giovanni, maggiore nel Corpo dei Carabinieri Reali.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per RR. Decreti 22 novembre ultimo scorso:

Pandolfi Salvatore, medico di corvetta di 1.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettività di servizio;

Pennella Michele, id. di 2.a cl. ivi, accordate le volontarie dimissioni dal regio servizio;

Capobianco Raffaele, cappellano di 1.a categoria nella R. Marina, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i titoli per pensione;

Grossi Vincenzo, id., collocato in aspettativa per un anno per motivi di salute, dietro sua domanda, con metà paga;

Bracale Cesare, id., in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettività di servizio;

De Liguori cav. Ercole, luogot. di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della Marina, accordate le volontarie dimissioni dal regio servizio;

Chierchia Cosimo, capitano di 2.a cl. nella categoria degli ufficiali di maggiorità della R. Marina, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione;

D'Emmanuele Raffaele, luogot. ivi, promosso capitano di 2.a classe;

Romano Angelo Antonio Giuseppe, id., id.;

Scotti Pietro, sottot. ivi, promosso luogotenente;

Alessi Spiridione, id., id.;

Giaume Edoardo, sotto-ufficiale di 1.a cl. ivi, promosso sottotenente;

Strallo Raffaele, id, id.;

Bassi Luigi, id., id.;

Colafiore Domenico, id., id.;

Preve Edoardo, id., id.;

Palmieri Luigi, id., id.;

Conta Domenico, id., id.;

Bellucci Antonio, id., id.;

Fissore Emilio, 2.o piloto di 1.a cl., promosso sottotenente ivi;

Ciuccio Raffaele, sotto-ufficiale di 1.a cl. ivi, promosso sottotenente;

Todisco Federico Francesco, piloto di 3.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina, promosso alla 2.a classe;

Ansaldo cav. Antonio, consigliere presso la Corte di Appello in Genova, nominato membro del Consiglio superiore di Ammiragliato in surrogazione del cavaliere Pier Giuseppe Ghignone.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 4 Dicembre 1863

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nel giorno 16 dicembre prossimo venturo avranno principio presso la R. Università di Genova gli esami di concorso alla cattedra di clinica medica vacante nell'Università medesima.

Nel dare questo avviso per norma dei concorrenti ad essa cattedra, si soggiunge che la dissertazione di cui si parla all'art. 119 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860, dovrà essere presentata al signor rettore dell'Università di Genova in numero di sedici esemplari, per essere distribuita agli esaminatori ed a ciascun concorrente, almeno otto giorni prima dello esperimento della disputa, e che, oltre gli esperimenti pel concorso segnati nel precitato articolo, avrà luogo una prova clinica al letto del malato.

Torino, 4 novembre 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

Mediante verbale in data 19 novembre 1863, assunto avanti la giudicatura di Pinerolo, il pensionario Chiesa Luigi, sottotenente in ritiro, provvisto dell'annua pensione di L. 360,

Dichiarando giudicialmente di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 13014, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese al Ministero delle Finanze un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espresse tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione o presso questa Direzione o presso il Ministero delle Finanze, Divisione Pensioni.

Torino, il 3 dicembre 1863.

Per il Direttore
GAETANO TALUCCHI.

MUSICA DELLA R. CAPPELLA E CAMERA.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere per la nomina al posto di primo fagotto vacante nel Corpo di musica della Regia Cappella e Camera, s'invitano i signori artisti che desiderassero prender parte al concorso che verrà a questo scopo aperto, a rivolgere le loro domande al Prefetto di Palazzo di S. M. consegnandole all'uffizio del cerimoniali di Corte, piazza San Giovanni, num. 1, piano terreno, aperto tutti i giorni feriati dalle ore 9 alle 12 del mattino.

Le domande saranno ricevute sino a tutto il prossimo mese di gennaio.

ESTERO

SVEZIA. — *Dichiarazione del ministro degli affari esteri conte di Manderstroem agli agenti diplomatici della Svezia all'estero.*

Stoccolma, 20 novembre 1863.

Il telegrafo ci fece sapere ieri che il principe di Augustenburgo, il cui padre rinunziò a' suoi pretesi diritti, pubblicò un proclama in cui dichiara avere assunto il governo dei Ducati d'Holstein e Slesvig. E ci si annunzia altresì che i principi della linea ducale di Sassonia riconobbero quel pretendente nella detta qualità e che il granduca di Oldenburgo protestò contro la successione dei Ducati.

Tutte queste manifestazioni costituiscono altrettante lesioni della convenzione di Londra de' 6 maggio 1852, la quale fu conchiusa collo scopo di assicurare l'ordine di successione nel Regno di Danimarca e sostenere la integrità ed indipendenza di quel Regno, come necessaria pel mantenimento dell'equilibrio europeo.

L'integrità del Regno di Danimarca è gravemente minacciata dal tentativo di strappargli il Ducato d'Holstein, una delle più belle gemme di quella corona. E non meno pericolosamente è lesa l'indipendenza di quella monarchia dalla pretensione dei principi tedeschi di voler decidere sulla sorte del Ducato di Slesvig, che non appartenne mai all'Impero romano, nè alla Confederazione germanica.

Non si tratta più d'un'esecuzione federale in una delle provincie appartenenti a quella Confederazione, ma di provvedimenti destinati a togliere i Ducati d'Holstein e Slesvig alla corona danese per darli in appannaggio ad un principe tedesco. Noi non dubitiamo punto che questa quistione sia recata nanti la Dieta germanica, la quale potrà benissimo esser trascinata ad attribuirsi il dritto di decidere essa stessa sulla sorte d'un paese non tedesco.

In questa congiuntura il Governo del Re, che sottoscrisse esso pure la convenzione di Londra, si crede autorizzato a dimandare alle Potenze che sottoscrissero quel trattato delle spiegazioni su ciò ch'esse intendono fare in questo caso. Esso non ha avuto pur un momento il pensiero che una sola delle Potenze abbia l'intenzione di non riconoscere obbligazioni sì solennemente contratte, ma non crede niente inutile che le Potenze che sottoscrissero si accordino sulla via da seguire e sui provvedimenti a prendere per impedire la spogliazione di un principe di cui riconobbero i dritti e per allontanar i pericoli che minacciano l'equilibrio della politica europea.

Vi invito dunque a dar lettura di questo dispaccio al signor ministro degli affari esteri, lasciandogliene copia, e a dire al tempo stesso che il Governo del Re spera ricevere una risposta su questo importante affare.

Ricevete, ecc.

MANDERSTROEM.

La *Gazzetta di Colonia* dà la risposta del Re di Svezia alla lettera imperiale d'invito al Congresso:

« Mio sig. fratello ed amico,

La lettera che V. M. I. si degnò scrivermi al 4 di questo mese mi fu consegnata dal vostro Inviato. Credo dover rispondere senza dilazione al vostro invito di prender parte ad un Congresso che V. M. propone si riunisca a Parigi e il cui scopo deve essere di assicurare le basi pel mantenimento della pace generale dell'Europa. Tuttociò che può contribuire a conseguire uno scopo sì desiderabile non può che aver dritto alla mia approvazione.

Mi do dunque premura di recare a notizia di V. M. che io tengo il suo invito e certamente non mancherò di rendermivi se si può acquistare il concorso delle altre Potenze europee.

Non posso tardare ad associarmi alle generose intenzioni di V. M. specialmente perchè i Regni uniti non hanno idee ambiziose, nè motivi di timore e in un simile congresso non sarebbero guidati da particolari interessi e potrebbero conseguentemente dar con intera imparzialità opera alla ricerca dei mezzi migliori per assicurare la felicità generale dei popoli, fondare su principii larghi, giusti e durevoli il mantenimento della pace e al tempo stesso dare ascolto in modo equo alle lagnanze che da più bande si fecero altamente udire, pur evitando di ledere dritti legittimi acquistati e mantenuti per una scrupolosa osservanza dei doveri che ne derivano.

Se si ottenesse lo scopo che V. M. si propone sarebbe per essa un eterno onore l'aver preso l'iniziativa d'un opera felice pe' principi e pei popoli.

Sarei lieto se le circostanze mi permettessero di unire i miei sforzi a quelli degli altri sovrani dell'Europa per effettuare un'impresa tanto salutare e specialmente perchè vi troverei occasione di rinnovare in persona le assicurazioni dell'alta mia stima e dell'inalterabile mia amicizia con cui rimango, mio signor fratello ed amico, di V. M.

Buon fratello ed amico

CARLO.

GRECIA. — Discorso tenuto dal ministro di Francia, signor Bourée, nel presentare le sue credenziali al Re Giorgio:

« Sire, la viva e sincera affezione di Sua Maestà l'Imperatore per V. M. rende ancor più onorevole la missione che il mio augusto Sovrano si degna d'affidarmi accreditandomi qual suo ministro plenipotenziario presso il capo della nuova dinastia chiamato a regnare sulla Grecia. Il carattere generale della mia missione non ha nulla d'incerto; giacchè il giorno in cui V. M. dichiarava spontaneamente, prendendo possesso del trono, che ella proponevasi di fare della Grecia un regno-modello in Oriente, s'impegnava a seguire i consigli che la Francia diede sempre alla Grecia, riassumendoli nella forma più felice, e ad attuare i voti che la Francia formò sempre per lei. L'opera a cui V. M. congiungerà il suo nome, comprende tutte le difficoltà che possono piacere ad una ambizione generosa, giacchè si potrebbe appena figurarsi nel suolo della Grecia un maggior numero di abusi da riformare e di miglioramenti necessari da introdurre. Amministrazione, finanze, esercito, spirito pubblico, ogni cosa invoca la vigilanza di V. M., per cui pochi Regni avranno fin da principio richiesto maggior risolutezza per parte del Sovrano. Pochi pure saranno stati circondati di maggior simpatia per parte dell'Europa.

« Distruggere lo spirito provinciale, ch'è la stessa negazione del vero patriotismo, chiamare il concorso di tutti i figli della Grecia senza distinzione di origine o di partiti, iniziarli con un'educazione forte e morale alle lettere ed alle arti, onde i loro padri dotarono altra volta l'Europa, svolgere l'agricoltura, l'industria, giacchè un popolo di letterati non potrebbe vivere, far prevalere energicamente per ogni dove gl'interessi generali della patria ellenica sulle esigenze private, risparmiare ai contribuenti, cioè alla nazione stessa, gli aggravii iniqui imposti loro pur troppo spesso dal parassitismo ammantato in tutti i modi, diminuire il numero degl'impieghi retribuiti d'ogni genere, fuor di proporzione coi proventi dell'attuale bilancio della Grecia, moltiplicare le strade, strumenti di conquiste pacifiche, che permettono di portare la ricchezza e la vita in regioni deserte e quasi incognite, sostituire in fine alle spese sterili che esauriscono le spese utili che fecondano, a quelle che tolgono il credito quelle che lo danno: tutto ciò, Sire, è compreso nel programma di V. M.; e tutto questo le Potenze protettrici e la Francia in particolare, appoggeranno, non ne dubito, con tutti i voti e gli sforzi loro.

« Quanto a me, prego V. M. di fare assegnamento sul mio più completo zelo personale; in fatti esso non potrebb'essere impacciato, nè ristretto da alcuna riserva, giacchè la Grecia non ha alcun interesse saggiamente inteso che stia in opposizione con quelli della Francia. Io comprenderò sempre così le intenzioni di S. M. l'Imperatore.

« Ho l'onore, Sire, di rimettere nelle mani di V. M. le mie lettere credenziali, e con esse la lettera mediante la quale il Re degli Elleni è invitato ad accettare a Parigi l'ospitalità dell'Imperatore, e la Grecia stessa è chiamata a farsi rappresentare nel Congresso che S. M. I. propone all'accettazione dell'Europa, con vedute di cui non ispetta a me lodare la grandezza. »

Il Re rispose: « Signor ministro, S. M. l'Imperatore, vostro augusto Sovrano, che mi ha colmato di bontà durante il mio recente soggiorno in Francia, mi diede novella prova della sua amicizia e premura per me e per il mio popolo colla graziosa lettera che mi rimetteste da parte sua, e coll'invito contenutovi di partecipare alle gravi deliberazioni che S. M. si prefigge di aprire a Parigi.

« Debbo riserbarmi una ulteriore risposta alla lettera di S. M. l'Imperatore; ma intanto vi prego, sig. ministro, di essere provvisoriamente interprete presso il vostro augusto Sovrano de' miei sentimenti di gratitudine verso di lui, e di attestare in pari tempo a S. M. quanto io le sono riconoscente di aver accreditato a suo ministro presso di me un diplomatico così distinto come voi, i cui importanti servigi verso la Grecia in congiunture difficili mi sono perfettamente noti, e del quale ebbi il vantaggio di apprezzare le doti personali. Quanto ai desiderii che esprimeste per il mio regno e per il mio successo nel vincere le difficoltà d'ogni genere che si presentano al mio Governo, vi prego di essere convinto che io mi uniformerò sempre ai principii d'una politica ferma insieme e moderata; politica che so personalmente essere consentanea alle vedute elevate dell'augusto Sovrano dei Francesi. »

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Ottobre 1863.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	2538194	49
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio .	15736391	25
Totale L.	18274585	74

esclusa l'imposta del decimo

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA *e loro confronto coll'anno precedente.*	Mese di Ottobre: Anno 1863	Anno 1862	Differenze in più	Differenze in meno	Dal 1° Gennaio al 31 Ottobre: Anno 1863	Anno 1862	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di Genova, Arona e Casale	1355157 74	1328518 95	26938 79	» »	11664319 44	11926929 53	» »	262610 09
Linea Genova — Voltri	26255 91	28431 15	» »	2175 24	268304 95	263487 03	4817 92	» »
Id. Alessandria e Novi — Piacenza	225997 25	208488 77	17508 48	» »	1964740 77	1965504 63	» »	763 86
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	174001 75	173135 88	865 87	» »	1572031 75	1598323 29	» »	26291 54
Id. Cavallermaggiore — Bra	9916 13	8711 17	1204 96	» »	87043 01	82362 62	4680 39	» »
Id. Alessandria — Acqui	26199 99	26518 55	» »	318 56	227567 18	227687 25	» »	120 07
Id. Mortara — Vigevano	5999 45	5448 59	550 86	» »	48800 19	56106 61	» »	7306 42
Id. Torino — Pinerolo	50213 82	50018 04	195 78	» »	489246 37	451767 45	37478 92	» »
Id. Torreberetti — Pavia	106999 81	95521 32	11478 49	» »	898740 46	545435 79	353304 67	» »
Navigazione sul Lago Maggiore	46121 55	46599 50	» »	477 95	371568 96	360610 »	10958 96	» »
Navigazione sul Lago di Garda	2368 45	2185 15	183 30	» »	16175 83	3038 20	13137 63	» »
Pedaggi e canoni	6376 47	77463 06	» »	71086 59	90575 29	110741 23	» »	20165 94
Linea Palermo — Bagheria	» »	»	» »	» »	73185 41	» »	73185 41	» »
Linee cedute dalla Società Vittorio Emanuele	502286 17	» »	502286 17	» »	502286 17	» »	502286 17	» »
Totali	2538194 49	2051040 13	561212 70	74058 34	18274587 74	17591993 63	999850 03	317237 92

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Ottobre 1863.

Chilometri	Linee in Esercizio	Viaggiatori	Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
314	Linee di Genova, Arona e Casale	537899 19	29836 34	76036 31	702109 70	9276 20	1355157 74
15	Linea Genova — Voltri	22819 23	537 45	572 73	2312 70	13 80	26255 91
116	Id. Alessandria e Novi — Piacenza	96812 93	5790 12	20884 14	102381 95	128 10	225997 25
103	Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	116064 81	3317 91	9071 23	45417 10	130 70	174001 75
13	Id. Cavallermaggiore — Bra	7204 73	225 63	604 32	1872 95	8 50	9916 13
34	Id. Alessandria — Acqui	18247 08	627 10	1707 91	5586 40	31 50	26199 99
13	Id. Mortara — Vigevano	3694 59	123 36	526 05	1653 95	1 50	5999 45
38	Id. Torino — Pinerolo	35280 02	814 80	2551 05	11460 »	107 85	50213 82
44	Id. Torreberetti — Pavia	40729 82	2486 27	7883 37	55899 35	1 »	106999 81
	Navigazione sul lago Maggiore	31424 80	» »	6999 45	7083 80	613 50	46121 55
	Navigazione sul lago di Garda	2078 60	» »	289 85	» »	» »	2368 45
13	Linea Palermo — Bagheria	» »	» »	» »	» »	» »	» »
110	Id. Torino — Ticino	194378 64	9011 27	30725 32	108654 90	8284 90	351054 99
53	Id. Torino — Susa	50337 82	2996 40	10783 32	31515 30	» »	95632 90
33	Id. Chivasso — Ivrea	18108 69	538 30	865 05	7569 55	» »	27081 65
30	Id. Santhià — Biella	16395 90	523 05	1289 68	10398 »	»	28516 63
	Totali	1191476 85	56828 15	170789 82	1094125 65	18597 55	2531818 02
	Pedaggi e canoni						6376 47
	Totale generale						2538194 49

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 137044 19.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Introiti Telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1.o gennaio a tutto ottobre 1863.

Compartimenti	INTROITI IN CIASCUN COMPARTIMENTO: Introito effettivo dal 1° gennaio a tutto settembre	Somma che avrebbero importato i dispacci governativi dal 1° gennaio a tutto 7mbre	Totale	In settembre: Introito effettivo	Somma che avrebbero importato i disp. gov	Totale	Introito effettivo a tutto ottobre	Somma che avrebbero importato i dis. governativi a tutto ottobre	Totale generale
Torino	644934 46	704194 13	1349128 59	74693 98	54553 25	129247 23	719628 44	758747 38	1478375 82
Milano	320486 13	257644 50	578130 63	34828 16	15949 75	50777 91	355314 29	273694 25	629008 54
Bologna	171779 91	370628 25	542408 16	20878 38	28174 75	49053 13	192658 29	398803 »	591461 29
Pisa	309430 39	162323 85	471754 24	34865 85	18321 25	53187 10	344296 24	180645 10	524941 34
Cagliari	33008 40	12144 25	45152 65	3699 63	3750 25	7449 88	36708 03	15894 50	52602 53
Napoli	282419 01	931824 73	1214243 74	39244 53	151869 60	191114 13	321663 54	1083694 33	1405357 87
Foggia	132687 82	543959 75	676647 57	22204 63	172124 50	194329 13	154892 45	716084 25	870976 70
Cosenza	48995 04	210329 95	259324 99	6650 10	58549 25	65199 65	55645 44	268879 20	324524 64
Palermo	202481 91	433156 63	635638 54	27835 83	32340 04	60175 87	229317 74	465996 67	695814 41
Totali	2146223 17	3626206 04	5772429 11	264401 39	536132 64	800534 03	2410624 46	4162138 68	6573063 14

Introito effettivo in 7mbre		247326 07
Id.	in 8bre	264401 39
Maggior prodotto in 8bre		17075 32
Somma che avrebbero importato i dispacci governativi in 7bre		481120 11
Id.	in 8bre	536132 64
Maggior importo in 8bre		55012 53

FATTI DIVERSI

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Domenica prossima, alle ore 1 pom., nella grand'aula dell'Università il professore Carlo Passaglia principierà il corso delle sue lezioni libere sulla filosofia del Cristianesimo. Tratterà in questo anno della legge religiosa e delle sue molteplici relazioni colla legge etica, politica ed eudemonica.

DOCUMENTI COMMERCIALI. — Da una Relazione del signor De Luca regio console a Gibilterra togliamo i seguenti ragguagli sul movimento commerciale e marittimo di quel porto nel 1862 e più specialmente per la parte che riguarda la navigazione italiana:

Tutto il commercio esercitato in Gibilterra durante l'anno 1862 è asceso, tra importazione ed esportazione, ad un valore di circa 4,200,000 lire sterline, vale a dire 105,000,000 di franchi. Questo valore complessivo è ripartito in lire sterline 2,244,049 per le importazioni e lire sterline 1,922,125 per le esportazioni, per modo che quelle eccedono queste di circa lire sterline 322 mila, ossia 8,000,000 di franchi, i quali possono però ritenersi come la cifra rappresentante il consumo locale della colonia, consumo s'intende di generi e non di provviste giornaliere di mercato.

Il valore del commercio d'Italia e Francia riferito collettivamente da tra importazioni ed esportazioni una somma complessiva per entrambi i paesi di lire sterline 326,102, pari a L. italiane 7,022,550, delle quali 4,743,700 in importazioni, e 2,278,850 in esportazioni. Su di questa totalità di sette milioni e più di franchi deve ritenersi che l'Italia non ha concorso per più di 1,200,000 franchi, e propriamente 300,000 circa in esportazioni dai R. Stati, e il resto in importazioni.

Tra le importazioni italiane quella che occupa il primo posto è il riso. Ne furono immesse 230 tonnellate circa, pel valore di 97,000 franchi. Seguono immediatamente le paste, la cui introduzione non è più tanto importante come era prima che fabbriche italiane si stabilissero qui, i marmi, le ardesie, i salumi, l'orzo, la farina, l'olio d'oliva e in generale viveri o provviste da bocca. Il seguente specchietto potrebbe dare una idea approssimativa di tutte le importazioni italiane per l'anno 1862.

Qualità	Quantità in Tonnellate	Valore in Lire italiane
Riso	230	97000
Paste	60	39000
Marmi	32	19000
Ardesie	32	7600
Salumi	10	22000
Orzo	110	13350
Farina	36	8700
Olio d'oliva	5	12500
Diverse	235	80050
Totali	730	300000

La sola parte del nostro commercio con questo porto, che mi è dato precisare con autenticità, perchè la rilevo da documenti esistenti in cancelleria, è quella esercitata dalla bandiera italiana. Unisco due stati comprensivi di tutto il movimento d'importazione ed esportazione eseguito in Gibilterra dalla bandiera nazionale, ed ivi, sotto la categoria *Regii Stati*, si ha notizia esatta di tutte le mercanzie, che le nostre navi hanno trasportate d'Italia o vi hanno immesse. Giova soltanto notare che le importazioni dall'Italia con bandiera estera sono di pochissima entità. Esse raggiungono poco più della terza parte di quelle fatte con bandiera nazionale ed avvengono per lo più con legni a vela (a).

Non così delle merci che da Gibilterra vanno nei porti italiani. I bastimenti a vela esteri ve ne trasportano tuttavia pochissime; ma i vapori inglesi derivanti da Liverpool, Londra o Glasgow, che toccano in questo porto e proseguono per Genova, e quindi Livorno e Napoli, oppure per Palermo direttamente, vi prendono l'uno per l'altro una media di 5 a 6 mila franchi di mercanzie per l'Italia. Di tali vapori ve ne furono 100 spediti nell'anno scorso, di cui 88 per Genova e 12 per Palermo.

Tra gli articoli esportati per l'Italia figurano principalmente i seguenti:

Cera. Ve ne sono state nel 1862 spedizioni più considerevoli che negli anni precedenti; fu venduta sino al prezzo di colon. 38 il cantaro inglese, s'intende cera del Marocco, poichè quella di Spagna difficilmente oltrepassa i 33 colon. Ma sembra che la cera del Marocco, che era stimata purissima, cominci ad essere adulterata dai mori.

Cuoia. Sei in settemila cuoia provenienti dal consumo della città e guarnigione, si sono abitualmente estratte ogni anno per Napoli, Genova e Livorno, del valore di qualche 100,000 lire italiane: ma nel decorso anno, salvo qualche piccola partita spedita nei primi mesi, ne fu sospeso l'invio a causa del ribasso dei prezzi in Italia.

Lana. Poca quantità per Italia. La lana del Marocco piglia decisamente la via di Francia e Belgio.

Coloniali. Dai depositi qui esistenti forniti dall'Inghilterra, dall'Olanda e dal Portogallo, ridotti a proporzioni assai tenui, se si comparano a quelli di 20 o 30 anni addietro, qualche partita di zucchero e caffè va trasmessa di tempo in tempo in Italia.

Ma l'esportazione di tutti questi generi, ai quali si può aggiungere poca quantità di scagliola, seme di lino del Marocco, olio di pesce e pesce salato, è stata fatta più dalla bandiera estera, segnatamente a vapore, che dalla nostra.

Per le operazioni eseguite da questa è sufficiente richiamarmi ai due quadri numeri 6 e 7, i quali, comparati con quelli dell'anno precedente, danno il risultato seguente:

Importazioni fatte dalla Marina nazionale

nel 1861 Tonnellate	nel 1861 Lire italiane	nel 1862 Tonnellate	nel 1862 Lire italiane
2,490	278,000	2,122	580,000

Esportazioni fatte dalla Marina nazionale

nel 1861 Tonnellate	nel 1861 Lire italiane	nel 1862 Tonnellate	nel 1862 Lire italiane
346	68,000	529	90,800

dal quale parallelo si scorge che mentre il tonnellaggio di operazione è presso a poco lo stesso nei due anni, con leggiera eccedenza nel 1861, il valore delle merci trasportate è quasi il doppio nel 1862.

Riepilogando quanto risulta dal quadro generale di navigazione qui allegato si ha che nel corso del 1862 approdarono in questa rada 101 bastimenti nazionali (96 a vela e 5 a vapore), di cui 15 in operazioni di commercio totali o parziali e 86 di rilascio o per avarie. Essi erano equipaggiati da 1220 marinai, e contavano in tutto una portata di 24,875 tonnellate, delle quali solo 2,417 di operazioni di commercio. Il loro equipaggio medio fu dunque di 12 uomini, e la portata media di 246 1/2 tonnellate.

Dei detti 101 bastimenti 70 provenivano dall'Est, e 31 dall'Ovest. Le correnti dello stretto rendono possibile il passaggio dall'Atlantico al Mediterraneo anche con vento da Levante; il che non può ottenersi dal Mediterraneo all'Atlantico con vento di Ponente. Ciò dà ragione del maggior numero di legni che entrano di rilascio dall'Est.

Nel 1862 vi sono stati tredici bastimenti di più che nel 1861 in cui furono soltanto 88. E ciò non tenendo conto di 16 legni, i cui capitani non fecero atto di presenza in questo Ufficio, di dieci altri approdati ad Algesiras e di otto bastimenti da guerra. Furono dunque in tutto 135, cioè:

a Gibilterra, di rilascio	N. 86
» di operazioni	» 15
» non presentati	» 16
» legni da guerra	» 8
ad Algesiras di rilascio	» 10
Totale	N. 135

Successero nello scorso anno otto avarie di legni nazionali, di cui una con abbordaggio, il danno totale delle quali ammontò a colon. 4590 0; 8, pari a lire it. 25,000 circa. Ma constato con pieno soddisfacimento che il credito, di cui gode la bandiera italiana in questo porto, non le lascia niente ad invidiare a quello di qualsiasi altra nazione. Oso anzi dire che in parità di condizioni un capitano italiano è sicuro d'essere preferito nei noleggi. È spiacevole che un sì grande vantaggio non possa esercitarsi qui sovra una scala più vasta, quantunque io non dubiti che ove buona parte se non la totalità, dei legni italiani diretti a Malaga, a Cadice o anche a Lisbona, venissero a noleggiarsi qui pei loro viaggi di ritorno, vi troverebbero il loro conto, invece d'essere obbligati, come spesso succede, di tornarsene in zavorra o con carichi parziali di poca entità e di tenue profitto. S'intende che tali noleggi avrebbero luogo durante l'epoca della estrazione delle lane e dei cereali dal Marocco, alle cui coste dovrebbero andare pei loro carichi i bastimenti medesimi.

Se l'inchiesta iniziata in Francia nel mese di maggio dell'anno scorso porterà per risultamento definitivo la abolizione dei diritti differenziali anche nella navigazione indiretta, come in forza del nostro recente trattato è stato già convenuto per la diretta, sarebbero grandi i benefizi che la nostra marineria potrebbe ritrarre da un provvedimento simile applicato al traffico del Marocco con la Francia. E se in un avvenire non molto lontano, quando l'armamento mercantile d'Italia avrà raggiunto tutto l'incremento e lo sviluppo, cui è destinato, una linea di vapori italiani partisse da Genova, e dopo aver toccato Marsiglia e un porto orientale qualunque della Spagna, venisse a Gibilterra, e di qui giù per tutta la costa del Marocco, da Tangeri a Mogador, per rifare gli stessi scali al ritorno, sono sicuro che renderebbe alla Compagnia intraprenditrice quanto può rendere ogni altra linea tra le più proficue ed accreditate. Tanto più poi se, com'è a sperarsi, nuovi e più larghi trattati col Marocco stabiliranno lo scambio con l'Impero sovra basi più liberali, e vi renderanno forse anche la colonizzazione europea possibile. — Seguono i quadri — (*Dal Bollettino Consolare*).

(a) *In generale i vapori provenienti dall'Est fanno pochissime operazioni di commercio in Gibilterra.*

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. *Sedute del 13 e 20 novembre* 1863:

Leggevasi, nella seduta del 13, una nota del dottore Miino su d'un mezzo preservativo dello sviluppo della rabbia nei morsicati da cane rabbioso, consistente nell'uso esterno delle cantaridi, nei casi in cui, non essendosi potuta fare la cauterizzazione col fuoco, siano trascorsi alcuni giorni da quello dell'addentamento. In quella nota è raccomandata l'applicazione d'un unguento cantaridato intorno la ferita, onde mantenere in quella località un emuntorio, per almeno quaranta giorni consecutivi, ed è avvertito come in cinque casi, non siasi mai avuto sviluppo di rabbia.

Provocatasi da tale lettura una discussione, non tanto sulla validità del mezzo commendato, poichè potrà essa desumersi soltanto da ulteriori osservazioni, quanto sulla novità o no della proposta, il socio prof. Girola comunicava all'Accademia un suo rapporto sull'opuscolo

del dottor Macario *Intorno le febbri intermittenti e le cachessie paludose*; ed il presidente comm. Trompeo faceva altrettanto sullo scritto del dottore Bolaff *Elementi filosofici della storia della medicina*, esponendo i concetti principali che nel corso del tempo hanno dominato la medicina dalla antichità fino a noi.

Non essendosi fatte osservazioni su tali argomenti, si riprendeva dall'Accademia la discussione sull'ulcere perforante dello stomaco, ed il socio Olivetti leggeva alcune pagine sulle differenze che distinguono l'ulcere suddetto dallo scirro dello stomaco. Considerava la questione specialmente sotto il rapporto anatomico-patologico, e in ordine alla guaribilità delle ulceri del detto viscere, provata dalla loro cicatrice.

Il socio Carmagnola, nella successiva seduta del 26 novembre rispondendo alle obbiezioni mossegli nell'antecedente seduta, dopo aver accennato alla organizzazione e nervosità della cellula, alla vita ed alle sue forze, al valore degli sperimenti intrapresi su animali di classi inferiori, ammetteva differenza tra lo scirro pilorico e l'ulcere perforante, ma nello stesso tempo insisteva sulla impossibilità d'una diagnosi differenziale nel vivente, sia per incertezza di cagioni, sia per equivocità di sintomi, sia per l'andamento del malore, sia per la possibilità di aver, nello scirro stesso, perforazione. — Rispondeva il Timermans sulla possibilità della vita delle cellule, senza nervi, d'altronde ammessa anche dal Carmagnola, nella cellula vegetale, e provata nella cellula epiteliale, nel tessuto connettivo, nel sangue. Infine insisteva sulla possibilità di distinguere i due fatti clinici, dell'ulcere e dello scirro del ventricolo, nello stesso modo che si distinguono anatomicamente; e sulla necessità di considerare l'insieme sintomatico delle malattie, e non i sintomi loro isolatamente.

La questione della dipendenza, o no, della vita delle cellule dall'influenza nervosa, è l'altra degli esperimenti fatti sopra animali di ordine inferiore conduceva il socio prof. Perosino a ricordare gli esperimenti sul cavallo, intrapresi a Lione da Thiesserand, e a Bruxelles da Chauveau, pei quali si è dimostrato, che tagliando tutti i nervi di un arto posteriore, o i nervi plantari, il piede aumenta molto di volume per maggiore afflusso sanguigno o maggiore nutrizione, siccome accade nel taglio del ganglio cervicale superiore, praticato dal Bernard, e seguito dall'iperemia delle parti innervate da quei rami gangliari. — Il socio Perosino, che recentemente aveva esaminato i pezzi che servirono d'esperimento, soggiungeva come il fatto fosse spiegabile, pel taglio dei filetti nervosi, anche organici, come si avessero così i risultati stessi dagli esperimenti che fece il Bernard sul ganglio cervicale, e che ripeterono il Perosino stesso e il Berruti. In tali esperimenti ottenevasi aumento di temperatura alla guancia ed all'orecchio corrispondente, innondato da maggior copia d'umori, per la cessata azione dei nervi così detti *costrittori*, delle arterie.

Da ciò apposizione maggiore di plasma, e conseguente accrescimento di nutrizione; fatti comprovanti abbastanza che le cellule sono, in qualche modo, indipendenti dal sistema nervoso, e godono di vita propria.

Il Segret. gen. A. ZAMBIANCHI.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di novembre della *Rivista Contemporanea* contiene articoli di Carlo De Cesare, P. S. Bonfiglio, A. G. De Meis, Enrico Cangini, Pietro de Koster, Tancredi Canonico e Di Mauro.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 DICEMBRE 1863

La tornata di ieri della Camera dei deputati incominciò colla votazione per scrutinio segreto sullo schema di legge discusso nella seduta precedente, pel quale sarebbe data al Governo facoltà di assumere l'esercizio della ferrovia da Novara a Cava d'Alzo. I voti favorevoli essendo stati 98 ed altrettanti i contrari, la legge fu respinta.

Si trattò quindi di altro schema di legge per la applicazione a tutto lo Stato della legge sulle privative industriali, del quale ragionarono i deputati Susani, Cavour, Mancini, Restelli, Fiorenzi, De Cesare, Allievi, Michelini, Minervini e il Ministro di Agricoltura e Commercio. Ne furono approvati i due primi articoli.

DIARIO

Il signor de Bismarck ripetè alla seconda Camera di Prussia il 1.o corrente la dichiarazione che i Gabinetti delle due grandi Potenze fecero già su la quistione dano-tedesca nella Dieta federale. Il ministro prussiano sostiene la validità del trattato di Londra e per conseguente la successione di Cristiano IX ai Ducati. Ma dal canto suo il Re di Danimarca deve adempiere agli obblighi contratti colle convenzioni del 1851-1852. Il signor de Bismarck aggiunse che Austria e Prussia si sono intese per adoperare d'accordo in questa bisogna. Che se il Re Cristiano ha per sè il diritto di successione nel ducato di Lauenbourg, anche senza il trattato di Londra, pel ducato d'Holstein invece il suo diritto si fonda su quel trattato e ad un tempo sulle dette convenzioni. Intanto finchè il trattato non è invalidato, rimane in vigore il decreto di esecuzione fatto dalla Dieta il 1.o ottobre, del quale Austria e Prussia intendono di proporre l'esecuzione immediata. A questo punto il ministro annunzia che il Governo del Re fa apparecchi militari e chiederà alla Camera voglia provvedere ai mezzi.

Malgrado le dichiarazioni del ministro la Camera si attenne alle conclusioni del suo Comitato e adottò nella tornata del 2 con 231 contro 63 voti la proposta Virchow-Stavenhagen la quale riesce al riconoscimento del principe Federico come duca dello Slesvig-Holstein.

Il quale, per mezzo del suo ministro degli affari esteri signor Samwer — chè, come abbiamo annunziato, il principe di Augustenbourg si è già creato un ministero — scrisse al signor Hall, ministro degli affari esteri di Danimarca, intimandogli di ritirare le truppe danesi dai Ducati e di farvi tornare le slesvig-holsteinesi, le quali trovansi ora di presidio nel Regno. Il signor Samwer aggiunge che se il Governo del Re non si dichiara entro quindici giorni pronto a consentire a siffatta domanda, il Principe farà i provvedimenti necessarii per far valere i suoi dritti. Ma il delegato danese presso la Dieta signor Dirckinck-Holmfeld, al quale fu rimessa perchè la mandasse alla sua destinazione, restituì la lettera senza neppure dissuggellarla.

Intanto la costituzione del 18 novembre pel Regno e per lo Slesvig venne in nome del Re Cristiano IX officialmente promulgata in quel Ducato, e un disegno di legge per un prestito di dieci milioni fu presentato ieri dal Governo al Rigsraad.

Abbiamo anche per dispaccio telegrafico un brevissimo sommario della discussione avvenuta ieri nella seconda Camera di Vienna suscitata dalla interpellanza che annunziammo essere stata deposta alcuni giorni fa dal deputato Rechbauer. Per le dichiarazioni del conte Rechberg rimandiamo i lettori al testo stesso del telegramma.

Sulla quistione della successione ai Ducati l'*Europe* fa una pubblicazione importante. Conchiuso il trattato di Londra il Governo danese erasi rivolto alle Corti tedesche per invitarle a volervi aggiungere la loro adesione. Entro una lettera da Copenaghen 26 novembre il giornale di Francoforte contiene le risposte testuali fatte al Governo danese dai Governi reali di Sassonia, Annover e Vurtemberg. Quella di Sassonia porta la data del 9 dicembre 1852 colla firma di De Beust, quella d'Annover la data del 18 dello stesso mese colla firma di De Schele, e quella del Vurtemberg la data del 23 dello stesso mese colla firma di De Neurath. Annover e Vurtemberg sottoscrivono senza condizioni, e Sassonia accettando il trattato dell'8 maggio riserva i dritti eventuali di successione appartenenti al Ramo Albertino della Casa di Sassonia sul ducato di Lauenbourg se mai la Casa di Brunswick-Luneburg che trovavasi nel 1697 in possesso di quel ducato venisse ad estinguersi.

Notiamo ancora a proposito dei Ducati la circolare che riferiamo più sopra del conte di Manderström agli agenti diplomatici della Svezia. Quel ministro protesta contro le pretensioni del principe di Augustenbourg e contro la condotta di alcuni sovrani dell'Alemagna. « Tutte queste manifestazioni, egli dice, costituiscono altrettanti attentati al trattato di Londra che fu conchiuso per assicurare l'ordine di successione nel Regno di Danimarca e l'integrità e l'indipendenza di questo Regno come necessarie pel mantenimento dell'equilibrio europeo ».

Un giornale tedesco pubblica la lettera colla quale il Re di Svezia risponde alla lettera d'invito al Congresso dell'imperatore dei Francesi. Carlo XV accetta sollecitamente una proposta che mira ad assecurare la pace generale, e si recherà tanto più volentieri al Congresso in quanto la Svezia non avendovi nulla nè a desiderare nè a temere non potrà che dare imparzialmente il suo avviso. Di questa risposta, la prima che siasi fatta finora di pubblica ragione, rechiamo più sopra il testo; e qui sotto riproduciamo dall'*Epoca* di Madrid quella della Regina di Spagna la quale accetta pure incondizionatamente l'invito dell'Imperatore.

Cade qui opportuna la seguente nota del *Moniteur* datata del palazzo delle Tuileries il 30 novembre: « L'Imperatore ha ricevuto oggi S. Ecc. Monsignor Chigi, nunzio della Santa Sede Apostolica, S. Ecc. il barone André de Budberg, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di Russia, S. E. il signor Xavier de Isturiz, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. la Regina di Spagna, e il cav. Nigra, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia, i quali rimisero a Sua Maestà lettere dei loro Sovrani. »

Il Consiglio di Stato dell'Austria fu testè soggetto di vive discussioni in quella seconda Camera deliberandovisi intorno al bilancio che lo riguarda. I deputati Berger e Schindler condannarono risolutamente la sua esistenza perchè motivo principalissimo della sterilità dei lavori della Camera. — Il Consiglio di Stato ha da suoi statuti facoltà d'intromettersi in tutto, disse Berger, e i ministri sono ben lungi dall'avere sulle meditazioni del Consiglio di Stato quell'influenza che questo esercita sui lavori del ministero. Il Consiglio di Stato non è niente meno che un ministero irresponsabile di seconda istanza. Fate del Consiglio di Stato, aggiunse l'oratore, ciò che debbe essere, un tribunale di Stato; toglietegli la sua operosità tenebrosa e clandestina, la sua influenza segreta e paralizzante sopra i lavori legislativi; toglietegli quest'influenza inconciliabile colla dignità di un ministero costituzionalmente responsabile. — A queste dure parole il ministro Schmerling rispose esponendo qual sia il compito del Consiglio di Stato e dimostrando quale sia la sua influenza sopra ogni disegno di legge speciale; ma, negando gli effetti deleterii dell'azione del Consiglio di Stato, pur termino ammettendo egli pure la opportunità di riordinarlo. La controversia finì in questa risoluzione del Comitato accettata dalla Camera: « Lo stato e l'ordinamento attuale del Consiglio di Stato sono proprii a dargli un'influenza pregiudizievole allo svolgimento della vita politica costituzionale »; e vi fu aggiunto: « d'invitare il Governo imperiale a presentare nella sessione prossima una legge relativa al riordinamento del Consiglio di Stato conciliabile col principio della responsabilità dei ministri e col libero svolgimento della vita politica costituzionale. »

Il Re di Prussia ha nominato otto pari a vita. Tra questi nuovi membri della Camera dei signori sono il curatore dell'università di Hall Behrmann, il professore Leo di Hall e il professore Heffter.

Risposta della Regina di Spagna alla lettera dell'Imperatore Napoleone III intorno al Congresso.

Mio signor fratello,

L'importantissima lettera che vi compiaceste dirigermi da Parigi il 4 di questo mese non poteva non essere presa in considerazione, tanto da me quanto dal mio Governo. Trovo lodevolissimo il disegno di V. M. che aspira alla soluzione completamente pacifica delle ardue questioni politiche che tengono oggi i popoli in una profonda agitazione.

Affinchè risorga la calma degni la Provvidenza accordare a V. M. la fortuna di veder effettuato le sue intenzioni e contribuire a trionfare delle immense difficoltà cui implica sempre la lotta di interessi contrarii.

Convengo con V. M. che i trattati del 1815 sono colpiti dalla debolezza proveniente dal tempo e dall'uso ovvero dall'influenza forzata di gravi avvenimenti, i quali in parecchi casi ebbero per risultamento notorie e capitali infrazioni alla loro lettera e spirito.

Convengo altresì con voi che, se la guerra è sempre stata una grande calamità pei popoli, sarebbe tale oggi ancora più per causa della disastrosa perturbazione che recherebbe fra le nazioni ogni dì più strettamente congiunte dalla comunanza dei loro interessi materiali e morali.

Conseguentemente se colla riunione delle Potenze europee in un Congresso pacifico viene ad effettuarsi il pensiero di V. M. io non esito a darle l'assicurazione, di concerto col mio Governo, che la Spagna vi parteciperà o a Parigi o in qualsivoglia altro punto che verrà indicato per le sue deliberazioni e che essa farà udire parole di giustizia, pace e concordia, contribuendo nel limite de' suoi consigli conciliativi alla soluzione pacifica delle gravi questioni che formeranno l'oggetto del Congresso, a fine di consolidare la pace e la calma nell'antico e nel nuovo mondo.

Colgo quest'occasione per rinnovare a V. M. I. l'assicurazione della mia considerazione e sincera amicizia con cui sono,

Mio signor fratello,

Di Vostra Maestà la buona sorella

ISABELLA.

Di palazzo, 11 novembre 1863.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 4 dicembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura) — 67 10.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 94 60.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91.
Consolidato Italiano 5 0|0 (apertura) — 71 65.
Id. id. chiusura in contanti — 71 65.
Id. id. fine corrente — 71 70.
Prestito italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1036.
Id. id. italiano —
Id. id. spagnuolo — 610.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 398.
Id. id. Lombardo-Venete 515.
Id. id. Austriache — 397.
Id. id. Romane — 398.
Obbligazioni id. id. — 250.

Vienna, 4 dicembre.

Consiglio dell'Impero. Rechberg rispondendo ad alcune interpellanze relative alla questione dei Ducati fa delle dichiarazioni conformi a quelle che Bismark fece ai deputati prussiani.

Rechbauer risponde non essere per nulla soddisfatto della politica di Rechberg; essere lodevol cosa di procedere d'accordo colla Prussia ma non con Bismark; riservasi di fare ulteriori proposte.

Schlinder critica la politica internazionale dell'Austria, domanda che il libro dei documenti diplomatici sia presentato alla Camera.

Rechberg replica non esser quivi luogo di trattare gli affari degli altri Stati (*denegazioni dell'Assemblea*); assume la responsabilità della politica dell'Austria dal 1859 in poi; dice il Congresso essere un'idea sublime ma i risultati essere incerti; rendersi perciò necessario un accordo preventivo sullo scopo del Congresso e sui mezzi per conseguirlo; gli atti del Governo devono tendere a mantenere la pace ma altresì l'integrità dell'impero (*applausi*).

Dichiara finalmente che la politica dell'Austria è pacifica e conservatrice; che tenere buoni rapporti col Gabinetto di Torino è cosa impossibile finchè questo manifesterà l'intenzione d'impadronirsi di Venezia.

Parigi, 5 dicembre.

Dalla *France*. Un dispaccio d'Atene reca il fatto di una grave ostilità personale sorta contro il nuovo Re. L'Assemblea rigettò una proposta tendente a dare un voto di simpatia per il defunto Re di Danimarca.

Dal *Pays*. Si armano attualmente tre bastimenti destinati a formare la piccola divisione navale che deve bloccare le coste messicane presso Acapulco.

Costantinopoli, 5 dicembre.

Il Sultano scrisse una lettera autografa all'Emiro di Boukara intercedendo per gl'Italiani tenuti prigionieri.

La Porta appoggia l'Inghilterra nella questione delle fortezze di Corfù.

Copenaghen, 5 dicembre.

Fu presentato il progetto per un imprestito di 10 milioni.

Amburgo, 5 dicembre.

Gli abitanti dello Schleswig-Holstein hanno risolto di rifiutare le imposte.

Lisbona, 5 dicembre.

È arrivato il generale Forey; si recò a visitare il Re Ferdinando.

COMMISSIONE REALE
PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.
Prezzo corrente dei cotoni italiani

Provincia	Piazza	Qualità	Prezzo corrente per quint. metr. L.	C.
Genova	Genova 27 9bre	Biancavilla	670	
		Castellammare	660	
		Pachino	630	
		Mazzara	640	
		Calabria	640	
		Detto Nankino	510	
		Puglia	650	
		Sciacca	630	
		Terranova	610	
	Dal 15 al 23 novembre			
Salerno	S. Marzano sul Sarno	1.a qualità *	142	80
	Sarno	1.a qualità *	142	80
		2.a qualità *	127	60
		3.a qualità * (1)	119	»
	Pagani	1.a qualità *	166	»
		2.a qualità *	154	»
	S. Valentino Jorio	1.a qualità *	142	80

* Con semi.

(1) Nel Comune di S. Marzano sul Sarno si trovano disponibili quintali 1800 di cotone con semi, in quello di Sarno quintali 250 di 1.a qualità, ed in quello di Pagani quintali 28 di 1.a qualità e quintali 20 di 2.a qualità; in S. Valentino Jorio quintali 80.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

5 dicembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. g. prec. in liq. 71 75 pel 31 gennaio.
C. d. matt in contanti 71 25 30 30 15 80 — corso legale 71 95 — in liq. 71 50 50 50 pel 31 xbre, 71 85 85 pel 31 gennaio.

Fondi privati.

Canali Cavour, C. d. m. in c. 460.

BORSA DI PARIGI — 4 dicembre 1863.
(*Dispaccio speciale*)
Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	90 7/8	91 »
3 0/0 Francese	»	67 »	67 10
5 0/0 Italiano	»	71 70	71 60
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	530 »	» »
Id. Francese	»	1028 »	1036 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	392 »	400 »
Lombarde	»	513 »	517 »
Romane	»	387 »	397 »

C. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.
La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Caluna, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 5 dicembre stabilito per ogni chil. a L. 1 24.

Torino, dal civico palazzo, addì 4 xbre 1863.

Per la Giunta

Il sindaco RORA'

Il segretario G. FAVA

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1|2). Opera *Giuditta* — Ballo *Robert e Bertrand*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2) Opera *Rigoletto* — ballo *Carlo il guastatore*.
A beneficio della prima donna Porelli.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les brebis de Panurge* — *Croque Poule*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Na serp an famia*.

GERBINO (ore 7 3|4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *La rivincita*.

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Spensieratezza e buon cuore*.

BALBO. (ore 7 3|4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Il gatto di una povera donna* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne*.

AMMINISTRAZIONE
della
CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'Asta

Si fa noto che nel giorno 14 del corrente mese alle ore 10 ant meridiane nella sala della giudicatura di Città di Castello, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla vendita degli stabili infradescritti, situati nel territorio di quella città, cioè:

1. Podere vocabolo la Villa, proveniente dai padri Filippini di Città di Castello, composto di 14 appezzamenti; della superficie d'ettari 10, are 6, cent. 87, in aumento al prezzo di L. 19 330 40 risultante dalla perizia dell'ingegnere Laghi in data 7 settembre 1862.

2. Podere vocabolo Cura, proveniente dal Monastero dello Spirito Santo di Città di Castello, composto di 17 appezzamenti, della superficie di ett. 13, are 42, cent. 70, in aumento al prezzo di L. 31,255 portato dalla perizia dell'ingegnere Laghi 11 luglio 1863.

3. Podere vocabolo S. Maiano, proveniente dal Monastero di S. Benedetto in Città di Castello, composto di 35 appezzamenti di terra; della superficie di ettari 31, are 72, cent. 90, in aumento di L. 33,644 1, portato dalla perizia del prelodato ingegnere Laghi in data 21 luglio 1863.

Tanto il capitolato delle condizioni a cui deve essere alligata la vendita, quanto le perizie sono visibili nell'ufficio della predetta giudicatura. 5606

PROVINI PRECOCI
di Semente Bachi

La Direzione dello Stabilimento pubblico per gli esperimenti precoci stabilita in Torino presso il Regio Stabilimento Agrario Burdin avvisa che può ancora disporre di alcune piazze tanto per la prima serie la quale avrà principio coi primi di gennaio, quanto per la seconda che avrà luogo in febbraio.

Le domande devono essere presentate al più presto alla ditta C Baroni, Torino, via Lagrange, n. 17, la quale invia *gratis* il Regolamento organico a chiunque ne faccia richiesta. 5607

COMMENTARIO
al Codice di procedura penale e relativo formulario generale degli atti penali.

Quest'opera fatta sin d'ora compiuta, consta di 4 grossi volumi in-8 o mass mo. — Prezzo L. 46 50.

COMMENTARIO *al Codice penale*. — Due grossi volumi in-8.o massimo. — Prezzo L. 25.

MANUALE *delle Corti d'Assisie e dei Giurati.* — Un vol. in-8 o — Prezzo L 4.

Farne richiesta all'autore avvocato Ferrarotti Teonesto, in Torino, via S. Chiara, n. 20, piano 1.o, con lettera affrancata e corrispondente vaglia.

Non si dissentono all'evenienza pagamenti ratcati, e si offre sconto ragionevole ai librai. 4409

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA
vacante a Cavallerleone

coll'annuo stipendio di L. 700 ed alloggio gratuito. con giardino, per la sola cura dei poveri. Presentare i documenti a questa segreteria comunale entro il corr. dicembre.
5573 *Il Sindaco* FORNARESIO.

COMPLEMENTI D'ALGEBRA
E DI GEOMETRIA ANALITICA
compilati ad uso degli Studenti di Matematica dal Professore ELIGIO MARTINI
Torino — Libreria dei FRATELLI BOCCA. 5492

4219 **È uscito**
L'INDICE ALFABETICO ANALITICO
DEL PARLAMENTO
Sessione 1861-62-63
Fascicoli tre al prezzo di L. 9.
Dirigere le domande alla Stamperia del Giornale Ufficiale mediante *vaglia* postale.

Casa di Sanità e Stabilimento idropatico bene avviati, in una delle valli più frequentate del Piemonte, da alienarsi per circostanze di famiglia. — Dirigersi al causidico capo Baldioli, via delle Orfane, n. 8, p. 1.o, in Torino. 5416

ORTOPEDIA — CURA
PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino. 4406

GIACOMO STRAUSS
Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, num. 1, casa Peracca*: rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4407

FABBRICA E MAGAZZINO
DI PELLICCIERIE
CARLO COSTAMAGNA e F.
via Doragrossa, num 4, piano 1.o
Assortimento d'ogni genere di pellicierie confezionate e pelli in natura.
Si eseguisce qualunque commissione.
Vendita al dettaglio. Prezzi di fabbrica.
5344

DA AFFITTARE *al presente*
Un bell'ALLOGGIO mobigliato, cucina, cantina, ecc., con vista in Doragrossa.
Recapito al portinaio, via Misericordia, num. 1, piano 2. 5590

MINISTERO DELL'INTERNO
(Direzione Generale delle Carceri)

AVVISO

Urgendo di provvedere entro il corrente mese per l'affidamento del servizio economico nelle carceri giudiziarie, mandamentali, e camere di sicurezza dei Reali Carabinieri nelle provincie toscane, non che in quella di Parma durante il prossimo quinquennio 1864-1868, attesa la deserzione verificatasi nei pubblici incanti che all'uopo si tennero nelle singole prefetture, il ministero dell'interno ha determinato di aprire all'uopo un privato concorso a schede segrete, alle condizioni che seguono:

1. Prezzo d'asta per la Toscana centesimi 75, per Parma cent. 70, caduna giornata di presenza di ogni detenuto sano ed infermo e di ogni guardiano infermo;

2. Durata dell'appalto dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1868.

3. Osservanza esatta del capitolato 20 maggio 1863, (del quale si potrà prendere visione presso le singole prefetture e presso lo stesso ministero) epperò rimane stabilito, che in conformità dei capitoli addizionali speciali a quello annessi, il deliberatario del servizio per la Toscana sarà obbligato a provvedersi gli articoli occorrenti e descritti nella tabella unita al capitolato sotto la lettera B, dagli stabilimenti penali delle Murate in Firenze, di S. Giorgio in Lucca e di Volterra; e quello di Parma dovrà rivolgersi all'uopo al signor Massimo Bonetti gerente le manifatture delle case di pena, domiciliato in Torino, via della Zecca, al num. 11.

4. L'appalto si intenderà collettivo per tutte le provincie della Toscana, e distinto invece per quelle di Parma, vale a dire formerà due lotti, e quindi si accetteranno offerte separate per caduno di essi.

5. Ciascheduna offerta dovrà essere accompagnata da un deposito di danaro o di cedole al portatore del debito pubblico dello Stato, nelle seguenti proporzioni, cioè:

Per la Toscana L. 2,200
Per Parma » 150

e la cauzione da prestarsi a garanzia del contratto sarà di L. 22,000 per la Toscana, di L. 1500 per Parma;

In conseguenza:

Si diffida il pubblico,

Che chiunque intenda di fare partito per le forniture sopraccennate, in ribasso ai prezzi stabiliti dovrà presentarlo al ministero interni, direzione generale delle carceri, divisione nona, in una scheda suggellata, portante scritto all'esterno il nome dell'offerente ed il lotto pel quale fa partito, non più tardi del giorno 15 del corrente mese di dicembre, oltre il quale non sarà più accettata veruna offerta, ma si apriranno le schede presentate e sarà senz'altro data la preferenza a quella che porti un più forte ribasso sulla diaria fissata e nello stesso tempo il titolare della medesima presenti le desiderate guarentigie di solvibilità e moralità per la buona esecuzione del servizio.

In caso di parità di offerta, la decisione sarà affidata alla sorte.

Ad ogni buon fine si avverte che oltre alle sovraindicate condizioni, sono confermate per gli appalti di che si tratta, tutte le altre clausole descritte negli avvisi pubblicati a suo tempo dalle singole prefetture per gli incanti andati deserti.

Dalla direzione generale delle carceri,

Torino, 2 dicembre 1863.

Il direttore generale
G. BOSCHI.

5381

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PARMA
PEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
EDIFIZII DI PUBBLICA ISTRUZIONE
REGIA UNIVERSITA' DI PARMA

COTTIMO dei lavori per la costruttura di muri nel locale destinato al laboratorio ed alla scuola di chimica generale nella regia università di Parma

AVVISO DI SECONDO INCANTO
per venerdì 11 dicembre 1863

Stante il ribasso del ventesimo ottenutosi sul prezzo di L. 5290 00 d'aggiudicazione provvisoria di que'lavori seguita nel dì 27 novembre ora scorso,

Si fa noto:

Che addì 11 dicembre corrente alle ore 10 antimeridiane negli uffizi dell'ill.mo signor prefetto di Parma dinanzi a lui e coll'assistenza del signor architetto Rondani, si procederà ad un secondo incanto per dare a cottimo i preludicati lavori, giusta la perizia e capitolato 27 ottobre e 19 novembre 1863 del predetto ingegnere architetto.

Esso incanto sarà aperto sulla somma di L. 5025 50

a cui fu ridotto il prezzo sovraindicato; nè si accetteranno offerte di ribasso minori di lire dieci.

I lavori dovranno essere intrapresi subito dopo che ne sarà stato fatto il tracciamento ed ultimati entro il termine stabilito nel capitolato.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in tre rate e con la prima a metà lavoro eseguito, la seconda a lavoro compiuto e debitamente collaudato, la terza un mese dopo la data del relativo atto di collaudazione finale.

I concorrenti dovranno, prima dell'apertura degli incanti, depositare Lire 800 in danaro e presentare due certificati di data non maggiore di sei mesi, uno del sindaco del comune del proprio domicilio intorno alla loro riputazione, e l'altro di un ingegnere al servizio dello Stato comprovante la capacità.

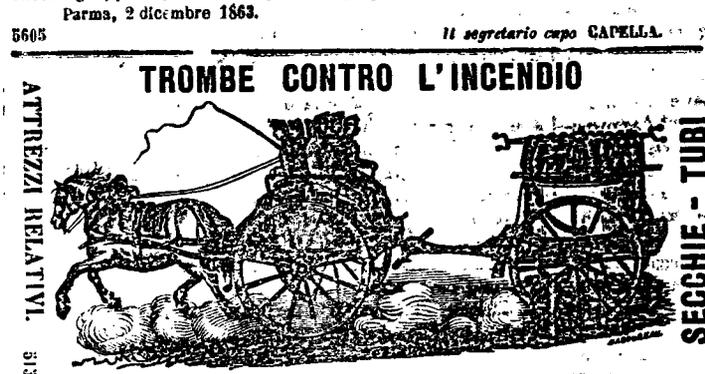
Il cottimante per le obbligazioni che assume dovrà dare una garantia all'atto della stipulazione del contratto col deposito o in numerario, o in cartelle del debito pubblico, di una somma capitale corrispondente ad un ventesimo di quella per cui sarà fatta l'aggiudicazione.

Il contratto non dà luogo a spesa di registro.

La perizia ed il capitolato generale sono depositati in questa segreteria ove ciascuno, che il voglia, potrà prenderne cognizione ogni giorno non festivo nelle ore d'uffizio.

Parma, 2 dicembre 1863.

5605 *Il segretario capo* CAPELLA.

TROMBE CONTRO L'INCENDIO
ATTREZZI RELATIVI. — SECCHIE - TUBI
CYPRIEN ROUTIN, num. 9, via Cavour, Torino.
5133

PILLOLE CAUVIN DI PARIGI.

Queste PILLOLE, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante onde combattere la *stitichezza*, il *ptialismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e *l'agrezza del sangue*, e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetali*, esse hanno la proprietà di dar forza agli intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senza indebolire alcun organo. Le PILLOLE CAUVIN non richieggono nè regime, nè bevande speciali; sotto questo rapporto queste Pillole costituiscono il più facile e più efficace dei purganti finora conosciuti; così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche, *gastriti, ingorgamenti, asme, catarri, impetigini, micranie, scrofole, ecc.* Il merito delle *Pillole Cauvin* si riassume in queste parole: *Ristabilire e conservare* la salute.

Depositi: in *Torino*, da Depanis, farmacista; in *Milano*, 14, Maldifassi, farmacista. 4403

Torino — Tipografia di ENRICO DALMAZZO, via S. Domenico, 2

ANNUARIO DEL MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
del Regno d' Italia pel 1863.
Anno primo
Un grosso volume in 8 grande di 918 pagine L. 6.
Per la posta *franco* di porto Ln. 7

DIZIONARIO DEI COMUNI
DEL REGNO D' ITALIA
compilato per cura della Divisione di Statistica del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Un volme in-8 grande di 208 pagine L. 1 50.
Per la posta *franco* di porto L. 1 70.

Verranno spediti *franchi* a chi ne farà domanda con lettera munita del relativo *vaglia* postale all'indirizzo dell'editore Enrico Dalmazzo. 5184

AVVISO

Podere da alienare con impiego del capitale al 5 per 0/0 in base dell'attuale fitto in corso, a contanti o con mora a piacimento o per censo vitalizio o perpetuo, posto sulle fini di Mortara, di ett 33, are 35, centiare 40 circa, con risaie a vicenda, aratorii, prati a marcite, con diritto di pesta, ed ampio caseggiato sì rustico che civile, in paese a comodo anche di villeggiatura.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino al causidico Eugenio Rossi sostituito Rodella, in Novara al notaio Celestino Galli ed in Milano al dottore Luigi Marinoni, borgo della Fontana di Porta Vittoria, numero 8. 5601

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

La Corte d'appello di Torino con decreto delli 17 giugno 1861 autorizzò, sull'instanza del causidico capo Giuseppe Piana, quale curatore del concorso instituito sul patrimonio del fu signor Gioanni Battista Cima di Borgo d'Alice, la citazione per pubblici proclami di tutti i deliberatari dei beni già da questi tenuti, ed altri debitori, per comparire nel giudizio di concorso vertente avanti la stessa Corte, ed in cui il detto concorso è rappresentato dallo stesso curatore procuratore capo Giuseppe Piana.

In conseguenza si citano e si assegnano tutti i detti deliberatari ed altri debitori di detto concorso, loro discendenti, eredi, rappresentanti ed aventi causa a comparire in via ordinaria entro giorni 30 prossimi, avanti la Corte d'appello di Torino, in prosecuzione di detto giudizio di concorso, per ivi vedersi dichiarar tenuti al pagamento della somma da ciascuno dovuta; il tutto si e come più ampiamente risulta dal ricorso annesso al sovra menzionato decreto che trovasi depositato alla segreteria di detta Corte con offerta di comunicazione.

3164 Piana proc.

5617 CITAZIONE

Virginia Dell'Orto, esercente in Milano l'officina meccanica Dell'Orto, ha, con atto significato il 1 dicembre 1863 nelle forme prescritte dall'art 61 del cod. di proced. civile, citato il conte Ambyorn Sparre, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra il termine di giorni 10 davanti il tribunale di commercio di Torino, ad oggetto di ottenerlo condannato:

1. Al pagamento di L. 5000, residuo prezzo di macchine allo Sparre vendute nell'autunno 1862, ad uso dello stabilimento da esso già esercito in Torino, cogli interessi mercantili, per avere lo Sparre lasciato scadere due rate di dette L. 5000 senza farne il pagamento, e per non essersi punto anzi curato di rimettere quanto meno le cambiali rappresentanti tutte tali rate secondo la promessa fatta in lettera del 21 febbraio 1863;

2. Al pagamento delle spese portate dalla sentenza del tribunale di commercio di Torino del 2 giugno 1863 in L. 192 55 pure cogl'interessi.

Il tutto colle spese ed a pena di tutti i mezzi coercitivi dalla legge permessi, non escluso l'arresto personale.

Avv. Deamicis proc spec.

5608 NOTIFICANZA

A richiesta del signor Samuel Fubini, venne oggi intimato a Berruto Bartolomeo, già domiciliato in questa città, ed ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, un atto di comando a pagare fra giorni 5 al signor Fubini la somma di L. 2000 capitale, oltre gl'interessi e spese, come da sentenza di questo tribunale di commercio 7 agosto ultimo.

Torino, 3 dicembre 1863.

Belli p. c.

5591 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino il 5 novembre 1863, Angelica Guascone vedova del farmacista Alessandro Lucca, quale madre e tutrice del suo figlio minore Cesare ed Eugenio Lucca come tutore delle sue sorelle minorenni Teresa e Clotilde, dichiararono di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del rispettivo loro marito e padre farmacista Lucca Alessandro, deceduto senza testamento in Orbassano l'8 agosto 1863.

Rambaudi sost. Richetti.

5617 ACTE DE COMMANDEMENT.

Par acte de commandement du jour trois décembre 1863, Borbey huissier, les y nommés Costabloz Abraham et Joseph feu Nicolas, celui ci domicilié à Aoste, et celui-là jadis domicilié à Champorcher, maintenant de domicile, residence et demeure inconnus, ont été enjoints à payer, dans cinq jours, dès la date du dit acte de commandement le montant des sommes y détaillées en faveur de M. le chevalier Balthasard Mongenet, député au Parlement Italien, domicilié à Pont Saint Martin.

Aoste, 3 décembre 1863.

Thomasset p c.

5473 TRASCRIZIONE.

Con atto 27 giugno 1863, rogato Bermond, debitamente insinuato a Fenestrelle, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 22 agosto successivo, vol. 203, art. 916 libro d'ordine e sul libro alienazioni, vol. 34, art. 193, Fillol Francesco Gerolamo fu Francesco, dimorante al Champ di Fenestrelle, vendette, sotto le guarentigie legali, à Clapier Gio. Pietro fu Gio. Battista di Ville-Close di Mentoulles tutta una pezza terra e *blache* annessa, situata sul territorio del comune di Mentoulles, sotto i numeri di mappa 604 e 607, coerenti a nord il Comune e Alexis Fillol, a levante i fratelli d'Alexis Fillol ed i fratelli Odier, e a mezzogiorno i fratelli Odier e la strada, per il prezzo di L. 156.

Fenestrelle, li 25 novembre 1863.

Bermond not. coll.

5584 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario Michele Garitta venne il giorno 21 andante mese sull'instanza del signor Giuseppe Colomberi fu Vitale residente a Costigliole di Saluzzo, nella di lui qualità di tutore dell'interdetto sacerdote D. Ch affredo Colomberi di Mondovì, ora residente in Torino, seco lui giunte Garrelli Teresa, Garavagno Maddalena, Maddalena Schellino, Metilde Basteris, Anna Maria Demichelis, Angela Maria Curti, Maria Fissore, Teresa Mensaglio, Carlotta Tamagnone, Lodovica Cajre, Lucia Bellone, Francesca Andriano, Giovanna Pia, Francesca Marini, Margarita Priero, Maria Costamagna, Antonina Cerri, nella loro qualità di eredi del teologo D. Giuseppe Dardanello residenti in questa città, notificato al signor Stefano Magliano fu Giovanni Battista di Mondovì ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica proferta da questo tribunale di circondario il 21 ottobre ultimo.

Tale notificanza venne fatta mediante affissione di copia di detta sentenza alla porta esterna del prefato tribunale e rimessione di altra al pubblico ministero.

Mondovì, 22 novembre 1863.

Carlod sost. Comino.

5411 NUOVO INCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Novara e nel giorno 19 del prossimo dicembre avrà luogo l'incanto dei beni stati subastati in odio del signor Giuseppe Tornielli siti nei territorii e nell'abitato di Sizzano e descritti nei lotti 1, 6, 8, 9, 29, 31, 37, 38, 39, 40, 54, 82, 83, 84, 26, 33, 34, 73, 74, 3, 44, 48, 61, 77, 78, 5, 22, 66, 67, 23, stati aumentati del mezzo sesto i lotti dal numero 6 all'84 inclusivamente, e del sesto gli altri, cioè li primi dalle signore Giovannina e Maddalena sorelle Tornielli, e gli altri rispettivamente dalli signori capitano Giovanni Alessandro Cagnardi, Guglianetti notaio Giovanni Battista, avvocato Enrico Maderna, avvocato Giovanni Battista Raverta, Calzone misuratore Francesco Maria, Chiovino Gaudenzio ed Uglione Gaudenzio.

Tali stabili verranno deliberati al miglior offerente alle condizioni apparenti dal bando a stampa 19 corrente novembre, autentico Picco segr.

Novara, 23 novembre 1863.

Avv. T. Galli p. c.

5513 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza ieri profferta dal tribunale di questo circondario li beni subastati ad instanza delli Giacinta Stella e Giuseppe coniugi Boer quali contutori del minore Carlo Biancone figlio di primo letto di quella, residenti a Torino, a pregiudicio del signor Andrea Galvano pure residente a Torino, ed esposti in vendita sul prezzo di L. 2310, furono deliberati alla signora Giovanna Bonauda consorte dello stesso signor Andrea Galvano per L. 8000.

Il termine utile per far l'aumento, essendo il giorno 13 dicembre prossimo festivo, si compie e scade il giorno 14 detto mese.

I beni subastati sono in territorio di Bibiana, regione Montarzina e consistono in caseggiati colonici, aia, orto, prato ed alteno, di ett. 3, 29, 63.

Pinerolo, 29 novembre 1863.

Not. Giauda sost. segr.

5545 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 23 novembre 1863, passato nella segreteria del tribunale del circondario di Varallo, il Giovanni Perincioli di Doccio, nell'interesse proprio e qual legale amministratore delle minori sue figlie Benedetta e Margarita, dichiarò di non altrimenti accettare che col beneficio dell'inventario, l'eredità loro lasciata dal Bartolomeo Comola, resosi defunto in Isoletta il 29 novembre 1862.

Varallo, 30 novembre 1863.

Chiarasorini sost. Peco proc.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento contenente pensioni ed inserzioni legali.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.